

UILCOM NEWS

SETTIMANALE ONLINE A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

N.23/2023
16 Giugno 2023
www.uilcom.it



QUESTA SETTIMANA

TELCO PER L'ITALIA - INTERVENTO UGLIAROLO
VODAFONE - IPOTESI DI ACCORDO
WINDTRE - NO A RICATTI
ERICSSON - CHIUSE PROCEDURE
COMDATA/TRENITALIA - SCIOPERO

BT - INCONTRO PROCEDURA
OSSERVATORIO POLIGRAFICI - MEETING
FEDRIGONI - COORDINAMENTO UILCOM
GRUPPO IPI - PLENARIA



Telco per l'Italia

Paradigma TechCo
Il digitale per tornare a crescere



CORCOM

15/06/2023

CRISI TLC, I SINDACATI: “L’ITALIA RISCHIA DI RIMANERE FUORI DAI GIOCHI”

**UGLIAROLO (UILCOM): “IMPENSABILE
CHE LA RETE SIA IN MANI STRANIERE**

“Il settore delle tlc è in crisi perché trascurato dalle istituzioni negli ultimi 15 anni, a prescindere dai governi in carica”, ha ribadito Salvo Ugliarolo, segretario generale Uilcom. Non è possibile che la rete, un asset strategico, sia in mani straniere. È inutile parlare di rete nazionale se poi viene consegnata a fondi stranieri. Con un eventuale scorporo della rete di Tim, rimane dall’altro lato l’azienda dei servizi che dovrebbe essere costituita da circa 16mila persone, la quale farebbe concorrenza in un settore molto competitivo a Vodafone che ha una forza lavoro di poco più di 5mila

dipendenti, WindTre di poco più di 6mila, Fastweb di poco più 3 mila. Creiamo un’altro mostro, che dovrebbe rimanere senza rete che è l’asset che fa sopravvivere questa azienda. Le aziende di tlc non sono ancora state equiparate alle aziende energivore. Il ministro Urso lo dobbiamo cercare a ‘Chi l’ha visto’: su quattro richieste di incontro, abbiamo avuto una misera lettera nella quale si dice che loro sono conoscitori dei problemi e a breve ci sarà la risposta.



CORCOM →

15 GIUGNO 2023



24 ORE

Radiocor:

15-06-23

TIM: UGLIAROLO (UIL), CON SCORPORA RETE PROBLEMA PER SOCIETA' DEI SERVIZI

Avrebbe 16mila dipendenti, Vodafone 5mila, WindTre 6mila (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 giu - "Con un eventuale scorporo della rete" di Tim "rimane dall'altro lato l'azienda dei servizi che dovrebbe essere costituita da circa 16mila persone che farebbe concorrenza in un settore molto competitivo a Vodafone che ha una forza lavoro di poco piu' di 5mila dipendenti, WindTre di poco piu' di



TELCO

6mila, Fastweb di poco piu' 3 mila. Creiamo un 'altro mostro', che dovrebbe rimanere senza rete che e' l'asset che fa sopravvivere questa azienda". Lo ha detto Salvo Ugliarolo, segretario della Uilcom Uil, al convegno Telco per l'Italia. Il sindacalista ha anche ricordato il tema

del maxi-esborso delle telco per l'asta 5G, ma ad oggi, tra le altre misure richieste per superare la crisi del settore, le aziende di tlc non sono ancora state equiparate alle aziende energivore. Facendo un esempio sull'assenza del Governo, Ugliarolo ha sottolineato che "il ministro Urso lo dobbiamo cercare a 'Chi l'ha visto': su quattro richieste di incontro, abbiamo avuto una misera lettera nella quale si dice che loro sono conoscitori dei problemi e a breve ci sara' la risposta".



UILCOM



IPOTESI DI ACCORDO

Dopo diversi incontri svolti nel corso di oltre due mesi, al termine di una ulteriore sessione di tre giorni di trattativa, in data 14 giugno è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro, tra le Segreterie nazionali e territoriali di Uilcom Uil, Slc Cgil, Fistel Cisl, le RSU, l'ipotesi di accordo con Vodafone Italia che prevede il ritiro della procedura di licenziamento avviata dall'azienda nel mese di aprile e che prevedeva una riduzione del personale per 1003 lavoratrici e lavoratori. L'accordo prevede un mix di ammortizzatori sociali per un anno, prepensionamenti, un percorso di riqualificazione professionale di respiro pluriennale ed un sistema di uscite volontarie nell'arco del 2023 Nello specifico:

SOLIDARIETA' DIFENSIVA.

A partire dal 1 di luglio e fino al 30

giugno 2024. Per il settore call center l'ammortizzatore sociale è previsto fino al 25%, per gli altri reparti al 5%, restano esclusi dalla solidarietà i reparti di IT, VBI (Sales, Presales in presidio sui territori).

PROGETTO RESKILLING

Il programma di riqualificazione interesserà 300 lavoratrici e lavoratori in 30 mesi, di cui 200 previsti per il 2024 e 100 per il 2025.

PREPENSIONAMENTI

Per 50 lavoratrici e lavoratori, che dovessero raggiungere il requisito pensionistico fino al 31 marzo 2029, sarà data la possibilità di accedere allo scivolo pensionistico quinquennale previsto dall'art. 4 L92/2012, con un ulteriore contributo aziendale forfettario di 3mila euro per ciascun annuo di isopensione.

INCENTIVI ALL'ESODO

Tenuto conto della chiusura della procedura di legge per riduzione del personale con unico criterio la “non opposizione al licenziamento”, previsto un sistema variegato, diviso per settore ed anzianità, di incentivazione all'esodo, secondo lo schema di seguito riportato.

Settore Call Center:

- 48 mensilità + 38mila euro, non riproporzionate in funzione della percentuale di part-time, per uscite previste entro il 31 luglio.
- 48 mensilità + 30mila euro, non riproporzionate in funzione della percentuale di part-time, per uscite previste entro 8 settembre.
- 48 mensilità per uscite previste tra il 9 ed il 30 settembre.
- 24 mensilità per uscite previste entro il 30 ottobre.

Altri reparti:

- Da 24 a 48 mensilità in funzione dell'età anagrafica e dell'anzianità di servizio, secondo la tabella riportata nell'accordo, più 35 mila euro con uscite entro il 31 luglio.

- Da 24 a 48 mensilità in funzione dell'età anagrafica e dell'anzianità di servizio, secondo la tabella riportata nell'accordo, più 27 mila euro con uscite entro 8 settembre;
- Da 18 a 48 mensilità in funzione dell'età anagrafica e dell'anzianità di servizio, secondo la tabella riportata nell'accordo, per uscite previste dal 9 settembre al 30 settembre.
- Da 9 a 24 mensilità in funzione dell'età anagrafica e dell'anzianità di servizio, secondo la tabella riportata nell'accordo, per uscite previste entro il 30 ottobre.

L'ipotesi di accordo sottoscritto è frutto di un lungo confronto, in un contesto complicato di settore,

- con una procedura di riduzione del personale che interessava il 20% dell'intero perimetro occupazionale. Una intesa, sicuramente di carattere difensivo, che ha visto la delegazione sindacale impegnata prioritariamente a scongiurare un esito drammatico in assenza di accordo.



WINDTRE

Accordo annuale premio di risultato. No allo scorporo e a vergognosi ricatti

www.uilcom.it





Nella giornata del 13 giugno 2023 si è svolto l'incontro tra le Segreterie Nazionali e Territoriali Uilcom Uil, Slc Cgil, Fistel Cisl, unitamente alla neo eletta RSU, e l'azienda WindTre che avrebbe dovuto vertere principalmente sul rinnovo dell'Accordo di Premio di Risultato che è stato sottoscritto con valenza annuale per il 2023 e che prevede un incremento dell'importo erogabile del 7% sul 5° livello dopo il rifiuto aziendale a sottoscrivere un Accordo pluriennale, come richiesto da tutta la delegazione sindacale.

Di fronte alla nostra conferma di contrarietà alla creazione di una Netco di Rete, l'azienda ha risposto che procederà unilateralmente con una proposta che invierà nei prossimi giorni ai lavoratori. Nella proposta sarà indicato un importo, la cui entità al momento non è data sapere, che verrà erogato ai lavoratori che rinunceranno ad ogni impugnativa sul passaggio alla

Netco e verranno inoltre offerte tutele occupazionali, anche qui non specificate nel dettaglio. Non solo questa accettazione dovrà essere comunicata entro il 30 settembre 2023, cioè mesi prima rispetto ad un ipotetico trasferimento di ramo d'azienda non ancora autorizzato, ma se non si raggiungerà un numero minimo di accettazioni non sarà riconosciuto alcun importo e non ci saranno garanzie occupazionali. Di fronte a questo scenario, che denota un grande nervosismo e una palese insicurezza aziendale, siamo ancora più convinti dell'errore strategico e di prospettiva che sta facendo WindTre e di come le nostre azioni di lotta, oltre che giuste, stiano cogliendo nel segno. A differenza dell'azienda non lasceremo solo nessun lavoratore e, sin dai prossimi giorni, svolgeremo assemblee in tutti i territori per ribadire il nostro no a questo progetto e a questo vergognoso ricatto.



ERICSSON

CHIUSURA PROCEDURE DI LICENZIAMENTO.

www.uilcom.it



Lo scorso 9 giugno si sono incontrate le Segreterie Nazionali e Territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, il coordinamento Rsu e l'azienda Ericsson per discutere relativamente alla procedura di riduzione del personale avviata dall'azienda per 134 lavoratrici e lavoratori.

Al termine del confronto è stato raggiunto un accordo che chiude la procedura, individuando come unico criterio, in deroga alla legge, la non opposizione al licenziamento.

A fronte della adesione volontaria, sarà possibile accedere ad un sistema di incentivazione all'esodo, così definito:

- 48 mensilità + 15 mila euro, per chi aderisce entro il 31 luglio con uscita il 30 settembre.
- 48 mensilità + 8 mila euro, per chi aderisce entro il 31 agosto con uscita il 30 settembre.
- 48 mensilità, per chi aderisce entro luglio con uscita fino al 31 dicembre.
- 34 mensilità per chi aderisce a partire dal 1 settembre con uscita il 31 dicembre.

Previste, a prescindere dal periodo di adesione ed uscita, ulteriori 1000 euro a titolo di transazione generale. Le Segreterie Nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil pur esprimendo apprezzamento per la chiusura della procedura di licenziamento, tenuto conto di quanto accade nel settore, non possono comunque che ribadire quanto non sia più sostenibile limitare il confronto con Ericsson Italia, solo ed esclusivamente per procedure di riduzione del personale. Il confronto su un integrativo aziendale che coniughi il miglioramento della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle persone e redistribuisca salario per rispondere all'andamento inflattivo, non è più rinviabile. A tal fine, nell'incontro di verifica calendarizzato entro l'autunno, sarà ribadita la rivendicazione e, in assenza dell'avvio di un serio percorso negoziale sui temi posti dal sindacato, saranno messe in atto tutte le azioni a tutela e sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori di Ericsson.



Comdata

www.uilcom.it



CLAUSOLA SOCIALE TRENITALIA – DICHIARATO LO SCIOPERO NAZIONALE

Nella giornata del 15 giugno 2023 si è svolto il secondo incontro, inerente il cambio appalto Trenitalia, tra le Segreterie Nazionali e Territoriali Uilcom Uil, Slc Cgil, Fistel Cisl, unitamente alle RSU, e le aziende Comdata S.p.A. in qualità di entrante e Almaviva Contact S.p.A. in qualità di uscente. A inizio incontro Comdata ha ribadito la sua volontà di gestire la clausola sociale tramite la lettera b) comma 4 art. 53 BIS del CCNL TLC, entrando questa volta nello specifico delle variazioni che intende apportare ai rapporti di lavoro:

- * Tutti gli operatori verranno assunti con un orario di lavoro di 20 ore settimanali
- * Tutti i team leader verranno assunti con un orario di lavoro di 30 ore settimanali
- * Le sedi nella quali verrà lavorata la commessa saranno Palermo e Marcianise
- * I lavoratori di Milano saranno riconvertiti su altre commesse

Di fronte a questa proposta irricevibile abbiamo, nuovamente, sottolineato come la commessa Trenitalia, oggetto della clausola sociale, sia una commessa remunerativa e che garantisce volumi sufficienti a coprire tutto il perimetro occupazionale senza riduzione oraria.

Diciamo NO all'ennesimo tentativo di eludere la clausola sociale facendo ricadere sui lavoratori tutte le conseguenze delle incapacità aziendali e generando, su territori già complicati dal punto di vista occupazionale, un nuovo dramma occupazionale! Per questo chiederemo immediatamente di essere ricevuti dai Ministeri competenti portando al tavolo anche Trenitalia, che non potrà esimersi dall'assumersi le sue responsabilità e, contemporaneamente, apriamo lo stato di agitazione nella commessa Trenitalia proclamando un pacchetto di 16 ore di sciopero



INCONTRO PROCEDURA DI LICENZIAMENTO

Lo scorso 9 giugno, si è svolto il primo incontro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra i rappresentanti aziendali di BT Italia assistita da Unindustria Roma, le Segreterie nazionali e territoriali di Uilcom Uil, Slc Cgil, Fistel Cisl e le RSU, relativamente alla procedura di licenziamento avviata dall'azienda lo scorso 6 aprile. Tenuto conto che non è stato raggiunto un accordo, il Ministero ha chiesto chiarimenti e dettagli rispetto alle relative posizioni. BT Italia ha ribadito quanto sostenuto nei precedenti incontri, ferma nel sostenere che qualunque strumento, su cui discutere e confrontarsi, risulterebbe inutile senza garanzie di una uscita certa, entro l'anno fiscale, dei lavoratori dichiarati in eccedenza. Le organizzazioni sindacali, di contro, hanno ribadito la necessità di utilizzare tutti i possibili strumenti messi a disposizione da legge e contratto, per addivenire ad un accordo che, comunque, escluda i licenziamenti coatti. Il Ministero del Lavoro,

tenuto conto delle dichiarazioni al tavolo, ha illustrato le varie tipologie di ammortizzatori sociali, utili a rispondere alle esigenze aziendali. L'azienda BT Italia si è dichiarata disponibile a valutare la cassa integrazione per crisi per la durata di 6 mesi (1 luglio - 31 dicembre), con un utilizzo fino al 100% per le risorse che, dal prossimo mese, saranno in reparti privi di attività. In questo periodo azienda aprirebbe ad un incentivo all'esodo volontario, per poi procedere, al termine della cigs, con i licenziamenti coatti qualora non fosse raggiunto il numero di 128 uscite. Le segreterie nazionali hanno ribadito che non sono disponibili alla sottoscrizione di accordi che comunque prevedano licenziamenti coatti. La proposta aziendale non farebbe altro che rimandare, di solo 6 mesi, il licenziamento delle lavoratrici e dei lavoratori che non aderiranno a misure di incentivazione all'esodo. Il Ministero ha rinvio la parti ad un incontro conclusivo il prossimo 21 giugno



COORDINAMENTO NAZIONALE UILCOM GRUPPO FEDRIGONI

Il 13 giugno c.m. si è tenuto il coordinamento Nazionale Uilcom Fedrigoni, erano presenti in video conferenza, la Segreteria Nazionale le Segreterie Territoriali e i delegati sindacali Fedrigoni UILCOM.

L'ordine del giorno del coordinamento era centrato su due punti, il primo era sulla plenaria che si terrà il 20 giugno c.m. a Verona per, quanto riguarda l'ex Art. 10 appuntamento su informazioni e andamento del gruppo nell'anno corrente e precedente. Il secondo argomento, previsto per il giorno seguente, era centrato sulla costituzione del nuovo Pdr di gruppo per il triennio 2024/2026.

Come di consueto il coordinamento è stato organizzato per un confronto continuo tra i vari territori che appartengono al Gruppo, nel corso della riunione molte le indicazioni e informazioni ricevute, che hanno dato un contributo importante alla Segreteria Nazionale.

OSSERVATORIO POLIGRAFICI "CARLO LOMBARDI"

EDILAND MEETING BOLOGNA 13/14 GIUGNO 2023

Il 13 e 14 giugno c.m. si è tenuto a Bologna un evento organizzato dall'Osservatorio Nazionale dei Poligrafici Carlo Lombardi. Nel corso dell'evento sono state fatte delle analisi sull'industria italiana dei quotidiani. Dai vari interventi fatti, e dalla tavola rotonda a cui hanno partecipato le OO.ss. è emerso che indubbiamente la spinta dell'innovazione tecnologica dell'ultimo decennio, il prodotto "giornale" si è evoluto rapidamente, trasformandosi in molteplici offerte. I cambiamenti, non solo di natura tecnologica, ma anche a livello sociale, culturale ed economico, hanno spinto l'intera filiera dell'industria della stampa quotidiana, dall'editore al giornalista, dallo stampatore al distributore, ed infine alle edicole ed ai canali di distribuzione, a riconsiderare e ridisegnare i propri ruoli e modelli economici di sostenibilità. Per avere un'idea di quanto sia radicale il cambiamento in corso, basta osservare i dati aggiornati sull'andamento del settore. Negli ultimi cinque anni,

il mercato ridisegnare i propri ruoli e modelli economici di sostenibilità. Per avere un'idea di quanto sia radicale il cambiamento in corso, basta osservare i dati aggiornati sull'andamento del settore. Negli ultimi cinque anni, il mercato pubblicitario italiano del settore quotidiani, ha registrato un calo dell'11,3%, passando da 6,2 miliardi di euro nel 2018 a 5,5 miliardi di euro nel 2022. Il fatturato pubblicitario dei quotidiani nel 2022 si è ridotto del 6,1%, scendendo a quota 417,8 milioni di euro, contro i 445 milioni di euro del 2021 e del -2% con 316,7 milioni di euro a spazi rispetto all'anno precedente. Il settore poligrafico, che nell'arco dell'ultimo decennio, ha subito una profonda trasformazione, oggi, vede più che dimezzato il numero dei lavoratori, passando da 4.648 nel 2013 a 1.961 a dicembre del 2022. Per salvare il patrimonio industriale del settore, con la rete di stabilimenti di cui si trova accurata fotografia nelle pagine di questo Rapporto e le cui attrezzature sono cespiti rilevanti nei patrimoni delle aziende editrici e stampatrici, è

Il futuro dell'informazione dopo la pandemia

- Alessandra Costante, *Segretaria Generale, FNSI*
- Giulia Guida, *Segretaria Nazionale SLC-CGIL*
- Roberta Musu, *Segretaria Nazionale UILCOM*
- Paolo Gallo, *Segretario Nazionale Fistel-CISL*
- Lino Morgante, *Presidente, Società Editrice Sud*
- Vito Ribaudò, *HR Italia, RCS MediaGroup*
- Alessandro Serrau, *Direttore Personale e Organizzazione, Gruppo Monrif*

Bologna, 14 giugno 2023



necessario ripensare l'organizzazione industriale, creare sinergie efficienti con il sistema logistico e aprirsi a nuovi mercati e a nuovi prodotti. Il ruolo dell'osservatorio in questo non può che essere quello di segnalare le tendenze in atto, con tutte le criticità e le difficoltà, creando una base di conoscenza condivisa, necessaria per ogni intervento. La responsabilità delle parti sociali è quella di operare scelte, a volte anche difficili, ma sempre guidate dalla consapevolezza di dare un futuro sostenibile a questo settore. Una due giorni intensa che ha dato spunti di riflessione ai partecipanti, in un mercato, come quello dei poligrafici in forte crisi da anni.

GRUPPO IPI

PLENARIA GRUPPO IPI INCONTRO EX ART. 10 CCNL DI SETTORE.

Il 15 giugno c.m. si è tenuto un incontro a Milano con il Gruppo International Paper IT erano presenti in modalità mista, il Management Aziendale, le Segretarie Nazionali, regionali e territoriali di categoria di UILCOM Uil, Slc CGIL, Fistel CISL, UGL carta e stampa e la Rsu unitaria. Nel corso della riunione l'Amministratore Delegato ha esposto il lavoro svolto in questo anno e i futuri obiettivi del Gruppo. Grande cura per la sicurezza nei posti di lavoro a tutela dei dipendenti. Molto organizzata dal punto di vista delle risorse umane, corsi di formazione, momenti di condivisione anche

extralavorativi che rafforzano senza dubbio il senso di appartenenza dei suoi dipendenti al Gruppo. Nella sua presentazione l'Ad ha illustrato una serie di investimenti che verranno effettuati nel corso del prossimo triennio, con l'obiettivo di migliorare i cicli produttivi del Gruppo. Come organizzazioni sindacali siamo rimasti molto soddisfatti dalle informazioni ricevute che confermano IPI un gruppo solido e ben strutturato che guarda al futuro con positività, cercando di trovare equilibrio con un presente non molto roseo vista la crisi energetica.